



Comune di Crotone
Garante comunale dei diritti delle persone detenute
o delle persone private della libertà personale
garantecomunalekr@comune.crotone.it

Crotone, 27 febbraio 2026

Al Sindaco del Comune di Crotone

Alla Giunta Comunale

Al Consiglio Comunale

Alle Commissioni Consiliari

RELAZIONE DEL GARANTE COMUNALE PER L'ANNO 2025

Lo scrivente è stato nominato Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale del Comune di Crotone con Decreto Sindacale n. 3 del 25 febbraio 2025.

La presente relazione viene redatta in adempimento dell'obbligo previsto dall'art. 8 del Regolamento comunale del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 29 giugno 2018.

1) QUADRO GENERALE: LA SITUAZIONE PENITENZIARIA NAZIONALE NELL'ANNO 2025

Il 31 dicembre 2024, Papa Francesco, aprendo la Porta santa nel carcere romano di Rebibbia, disse: “Nell’Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell’Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell’osservanza delle leggi.”

Dopo gli accorati appelli fatti dal Santo Padre e dal Capo dello Stato e, nonostante le dichiarazioni rassicuranti rilasciate dal Ministro della giustizia, nulla è cambiato.

Prima di illustrare l'attività svolta e le criticità rilevate presso la Casa Circondariale di Crotone, appare necessario inquadrare la situazione locale nel più ampio contesto nazionale, caratterizzato da emergenze strutturali che continuano a connotare il sistema penitenziario italiano.

Il sovraffollamento carcerario: dati nazionali.

Il trend all'affollamento, già frequentemente segnalato dai Garanti negli ultimi anni, è proseguito. La popolazione detenuta al 31 dicembre 2025 raggiunge le 63.499 presenze (alla fine del 2024 erano 62.400 circa, nel 2021 erano 54.000 circa), contro una capacità di posti regolamentare di 51.249 (ma quelli effettivamente disponibili non arrivano a 47.000). La media delle presenze all'interno delle carceri italiane è giunta al 137% della capacità regolare, con picchi che superano il 200% in alcuni istituti.

L'emergenza suicidi.

Altro fenomeno preoccupante che non dà cenno a diminuire è quello dei suicidi in carcere: al 31 dicembre 2025 erano circa 80, mentre per altre cause sarebbero circa 189, contro i 68 registrati nell'intero 2023 e i 91 del 2024. Anche fra gli agenti di polizia penitenziaria e il personale che opera nel carcere gli eventi suicidari sono superiori rispetto alla media nel nostro Paese, a riprova che le attuali condizioni delle prigioni italiane espongono sia le persone ristrette, sia gli operatori ad un forte malessere esistenziale.

Il diritto all'affettività.

La sentenza n. 10/2024 della Corte costituzionale, che riconosce per la prima volta pure in Italia, come da tempo avviene in tanti altri Paesi europei e nel mondo, il diritto all'affettività e alla sessualità per le persone rinchiusi nelle strutture detentive, non ha avuto applicazione fino a quando non è intervenuta la Magistratura di sorveglianza che, in seguito ai reclami pervenuti da singole persone, ha ingiunto ad alcuni Istituti di intervenire. Ad oggi, trascorsi circa due anni dalla pubblicazione della sentenza, solo in pochissimi Istituti in Italia viene garantito il diritto ai colloqui intimi.

2) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1.1 Funzioni e poteri del garante territoriale.

L'art. 67, comma 1, lett. l-bis, della legge n. 354 del 1975 riconosce espressamente ai "garanti dei diritti dei detenuti comunque denominati" il potere di visitare senza autorizzazione gli istituti penitenziari nel loro territorio di competenza, anche accompagnati da collaboratori.

Tale potere di accesso, introdotto dalla legge n. 14 del 27 febbraio 2009, di conversione del decreto-legge n. 207 del 30 dicembre 2008, rappresenta uno strumento fondamentale per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio e vigilanza sulle condizioni di detenzione.

L'art. 67-bis della legge n. 354 del 1975, introdotto dalla legge di conversione del decreto-legge n. 211 del 22 dicembre 2011, ha esteso il medesimo potere di accesso anche alle camere di sicurezza delle Questure, delle caserme dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale.

L'art. 19, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, ha ulteriormente esteso le disposizioni dell'art. 67 dell'ordinamento penitenziario ai Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) degli stranieri senza titolo di soggiorno presenti sul territorio nazionale.

Particolare rilevanza assume l'art. 35 dell'ordinamento penitenziario, che riconosce espressamente il diritto dei detenuti di rivolgere istanze o reclami "al garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti", configurando così un sistema di tutela multilivello.

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento comunale, il Garante opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private della libertà personale attraverso molteplici attività, tra cui:

la promozione dell'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile;

la sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene;

l'esame di segnalazioni riguardanti violazioni di diritti delle persone private della libertà personale;

la vigilanza sul rispetto delle condizioni di detenzione conformi ai principi costituzionali e sovranazionali.

3) ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2025

3.1 Attività di monitoraggio e vigilanza

Nel corso dell'anno 2025, l'attività di vigilanza si è concentrata sul monitoraggio delle condizioni di detenzione presso la Casa Circondariale di Crotone, attraverso frequenti visite e colloqui con i detenuti e con tutto il personale che opera all'interno della struttura.

Nel corso delle visite non sono pervenute, da parte dei detenuti, segnalazioni relative a presunti maltrattamenti né a violazioni della dignità personale.

L'attività di monitoraggio ha evidenziato la necessità di un costante dialogo con le autorità competenti per garantire il pieno rispetto dei diritti riconosciuti dalla normativa penitenziaria, in particolare per quanto concerne:

- a) l'accesso ai servizi sanitari;
- b) le condizioni igienico-sanitarie degli ambienti di detenzione, in conformità all'art. 8 ord. pen.;
- c) le opportunità di partecipazione ad attività trattamentali, secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 15 O.P.

3.2 Segnalazioni ricevute e interventi effettuati

Durante l'anno sono pervenute diverse segnalazioni da parte di detenuti relative ai servizi sanitari specialistici. La problematica è stata portata a conoscenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone che, a seguito del sopralluogo effettuato dal Direttore Generale e dal Direttore Sanitario, ha preso atto della grave criticità rilevata.

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

In attuazione delle funzioni previste dall'art. 2, lett. b) del Regolamento, sono state promosse iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene, attraverso:

Incontri con le associazioni del territorio operanti nel settore;

Partecipazione a convegni e seminari sulla tutela dei diritti dei detenuti;

Collaborazione con le istituzioni scolastiche per la diffusione della cultura dei diritti umani, come testimoniato dalla visita dell'Istituto di Istruzione Superiore "Pertini-Santoni" nell'ambito del Progetto "Insegnami a vivere";

Visita al carcere di Crotone dell'associazione Antigone – osservatorio sulle condizioni di detenzione e dell'associazione “Nessuno tocchi Caino” - organismo internazionale che si occupa di monitorare le carceri e denunciare i trattamenti disumani-

3.4 Rapporti con le istituzioni e gli enti del territorio

L'attività del Garante si è sviluppata attraverso un costante dialogo con la Commissione consiliare delle Pari Opportunità e con la III Commissione consiliare permanente, con gli enti del territorio e con imprenditori locali. Tale collaborazione ha consentito di individuare soluzioni condivise per il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e per la promozione di percorsi di reinserimento sociale, in linea con quanto previsto dall'art. 20 ord. pen. in materia di lavoro penitenziario e dall'art. 45 ord. pen. in materia di assistenza alle famiglie.

4. CRITICITÀ RILEVATE E PROPOSTE DI INTERVENTO

4.1 Sovraffollamento carcerario e capacità ricettiva

La Casa Circondariale di Crotone presenta una capienza regolamentare di 99 posti, con una popolazione detenuta che nel corso del 2025 ha oscillato tra i 120 e i 130 soggetti, determinando un indice di affollamento superiore al 130/% rispetto alla capienza prevista.

Alla data del 6 febbraio 2026 i detenuti presenti sono 76, in quanto 36 posti non sono disponibili a causa dei lavori urgenti di natura strutturale che interessano l'istituto.

Tale situazione configura una violazione strutturale dei principi stabiliti dall'art. 5 dell'ordinamento penitenziario, secondo cui "gli istituti penitenziari devono essere realizzati in modo tale da accogliere un numero non elevato di detenuti o internati".

La struttura presenta criticità significative nell'allocazione degli spazi detentivi. Le celle ospitano frequentemente quattro o sei detenuti, a seconda delle dimensioni della cella e comunque in numero superiore alla capienza regolamentare, riducendo lo spazio individuale disponibile a valori prossimi o inferiori ai 3 metri quadrati per persona. Tale condizione determina una "forte presunzione" di violazione dell'art. 3 CEDU.

In buona sostanza, una delle principali criticità rilevate riguarda il persistente problema del sovraffollamento carcerario, che incide negativamente sulle condizioni di vita dei detenuti e sull'efficacia dei programmi trattamentali. Tale situazione richiede interventi strutturali e normativi che vadano oltre le competenze comunali, ma che necessitano di un coordinamento tra tutti i livelli istituzionali.

4.2 Accesso ai servizi sanitari: profili di criticità

Si è rilevata la necessità di migliorare l'accesso ai servizi sanitari specialistici, con particolare riferimento alle prestazioni di carattere cardiologico, radiologico e psichiatrico.

Come emerge dalla relazione del Dirigente Sanitario dell'ASP di Crotone del 20 febbraio 2026, permangono significative criticità nell'area sanitaria penitenziaria, in particolare:

- 1) carenza di personale medico con conseguente scopertura dei turni di guardia medica, tenendo presente che l'assistenza sanitaria è prevista dalle ore 8:00 alle ore 20:00;
- 2) assenza della figura dello specialista cardiologo con conseguente disagio della popolazione carceraria;
- 3) necessaria attivazione della telemedicina per refertazione ECG anche per le urgenze.

4.2.1 Quadro normativo in materia di assistenza sanitaria penitenziaria

L'art. 11 della legge n. 354 del 1975, come modificato dal D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 123, stabilisce che "il servizio sanitario nazionale opera negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni nel rispetto della disciplina sul riordino della medicina penitenziaria" e "garantisce a ogni istituto un servizio sanitario rispondente alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati".

La norma prevede inoltre che "il medico del servizio sanitario garantisce quotidianamente la visita dei detenuti ammalati e di quelli che ne fanno richiesta quando risulta necessaria in base a criteri di appropriatezza clinica" e che "l'Amministrazione penitenziaria assicura il completo espletamento delle attività sanitarie senza limiti orari che ne impediscono l'effettuazione".

4.2.2 Proposte di intervento in materia sanitaria.

Alla luce delle criticità rilevate e del quadro normativo sopra delineato, si formulano le seguenti proposte:

- 1) **Potenziamento dell'organico sanitario:** si sollecita l'ASP di Crotone ad incrementare il personale medico in servizio presso la Casa Circondariale, al fine di garantire la copertura continuativa dei turni di guardia medica e l'assistenza sanitaria nelle fasce orarie previste dalla normativa;
- 2) **Attivazione di servizi specialistici:** si raccomanda l'attivazione di un servizio di cardiologia presso il presidio sanitario penitenziario, anche mediante convenzioni con specialisti esterni, al fine di garantire l'accesso tempestivo alle prestazioni cardiologiche;
- 3) **Implementazione della telemedicina:** si propone l'attivazione di un sistema di telemedicina per la refertazione degli ECG, anche per le urgenze, al fine di ridurre i tempi di attesa e migliorare la qualità dell'assistenza;
- 4) **Monitoraggio sistematico:** si suggerisce l'istituzione di un sistema di monitoraggio periodico delle prestazioni sanitarie erogate, con particolare riferimento ai tempi di attesa per le visite specialistiche e agli esiti delle richieste di trasferimento presso strutture esterne;
- 5) **Protocolli operativi:** si raccomanda la definizione di protocolli operativi condivisi tra ASP e Amministrazione penitenziaria per la gestione delle emergenze sanitarie e per il trasferimento dei detenuti presso strutture esterne.

4.3 Ripristino delle celle di sicurezza presso il presidio ospedaliero e gli uffici di Polizia.

Alla luce dei numerosi disagi riscontrati dal personale di polizia penitenziaria, si rende necessario ed indifferibile il ripristino delle celle di sicurezza allocate presso il presidio ospedaliero e gli uffici di polizia.

4.4 Reinserimento sociale e lavorativo

Particolare attenzione deve essere rivolta al potenziamento dei programmi di reinserimento sociale e lavorativo, attraverso la promozione di protocolli di intesa con le imprese del territorio e il rafforzamento dei servizi di assistenza post-penitenziaria, in conformità all'art. 46 ord. pen.

Si segnala con favore la ripresa della collaborazione con il Comune di Crotone nell'ambito del Protocollo di Intesa per dare esecuzione all'art. 20-ter dell'Ordinamento Penitenziario, in riferimento ai lavori di pubblica utilità, sottoscritto in data 31 maggio 2022. Tale iniziativa rappresenta un importante strumento di reinserimento sociale e di valorizzazione delle competenze dei detenuti.

4.5 Rafforzamento della rete territoriale

Si propone il rafforzamento della rete territoriale di supporto ai detenuti e alle loro famiglie, attraverso:

- a) la promozione di accordi con i servizi sociali comunali per l'assistenza alle famiglie dei detenuti, in attuazione dell'art. 45 ord. pen.;
- b) il potenziamento dei servizi di orientamento al lavoro e di formazione professionale, anche attraverso la collaborazione con i centri per l'impiego;
- c) il miglioramento delle condizioni degli spazi destinati ai colloqui con i familiari, come previsto dalle iniziative in collaborazione con il Club Soroptimist di Crotone.

4.6 Promozione di protocolli di intesa

Si propone la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa con:

- a) le imprese del territorio per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti, in conformità all'art. 20 ord. pen.;
- b) le istituzioni scolastiche per la promozione di percorsi formativi e di sensibilizzazione sui temi della legalità e dei diritti umani;
- c) le strutture sanitarie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria e la riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni specialistiche.

4.7 Sviluppo di progetti innovativi

Si suggerisce lo sviluppo di progetti innovativi nel campo della giustizia riparativa e del reinserimento sociale, in linea con le previsioni dell'art. 13 e dell'art. 15-bis della legge n. 354 del 1975, che favoriscono il ricorso a programmi di giustizia riparativa.

Si segnala con favore il progetto relativo agli autori di reati di genere, svolto dal mese di ottobre al mese di dicembre 2025, finalizzato al trattamento cognitivo intensificato degli autori di reati violenti contro donne e dei condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori, in conformità all'art. 13-bis ord. pen.

4.8 Necessità di istruttore qualificato per l'attività motoria in palestra

Nel corso dell'attività di monitoraggio svolta presso la Casa Circondariale di Crotone è emersa una criticità significativa relativa allo svolgimento delle attività motorie e sportive all'interno della struttura penitenziaria, con particolare riferimento all'assenza di personale qualificato per la conduzione delle attività in palestra.

4.8.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 27 della legge n. 354 del 1975 stabilisce espressamente che "negli istituti devono essere favorite e organizzate attività culturali, sportive e ricreative e ogni altra attività volta alla realizzazione della personalità dei detenuti e degli internati, anche nel quadro del trattamento rieducativo". L'art. 5 dell'ordinamento penitenziario prevede inoltre che "gli edifici penitenziari devono essere dotati di locali per le esigenze di vita individuale e di locali per lo svolgimento di attività lavorative, formative e, ove possibile, culturali, sportive e religiose".

4.8.2 Profili di criticità rilevati

La Casa Circondariale di Crotone è dotata di una palestra destinata all'attività motoria e sportiva della popolazione detenuta. Tuttavia, si è rilevata l'assenza di un istruttore qualificato che possa coordinare e supervisionare lo svolgimento delle attività fisiche, garantendo al contempo la sicurezza dei partecipanti e l'efficacia del programma trattamentale.

4.8.3 Proposte di intervento

Alla luce delle criticità rilevate e del quadro normativo sopra delineato, si formulano le seguenti proposte:

Individuazione di un istruttore qualificato: si sollecita l'Amministrazione penitenziaria, in collaborazione con l'ASP di Crotone e con gli enti del territorio, a individuare un istruttore in possesso di adeguata qualificazione professionale (diploma ISEF, laurea in scienze motorie o titoli equipollenti) che possa coordinare le attività motorie e sportive presso la Casa Circondariale, anche mediante convenzioni con associazioni sportive del territorio o attraverso il ricorso a volontari qualificati ai sensi dell'art. 17 dell'ordinamento penitenziario;

Protocolli di collaborazione con enti sportivi del territorio: si propone la sottoscrizione di protocolli di intesa con associazioni e/o società sportive, al fine di garantire la presenza continuativa di istruttori qualificati e di favorire la partecipazione dei detenuti ad attività sportive organizzate, anche in collegamento con il mondo esterno, in conformità ai principi di cui all'art. 27, comma 2, dell'ordinamento penitenziario;

Monitoraggio sanitario: si raccomanda che l'attività motoria sia preceduta da un'adeguata valutazione medico-sportiva dei partecipanti e che sia garantita la presenza dei necessari presidi di primo soccorso, in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza nelle attività sportive;

Valorizzazione dell'attività sportiva nel percorso trattamentale: si suggerisce che la partecipazione alle attività motorie e sportive guidate da istruttore qualificato sia adeguatamente valorizzata nell'ambito della valutazione complessiva del percorso trattamentale del detenuto, ai fini della concessione di benefici penitenziari, in quanto elemento sintomatico della partecipazione all'opera di rieducazione ai sensi dell'art. 54 dell'ordinamento penitenziario.

5. ATTIVITÀ TRATTAMENTALI SVOLTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI CROTONE

Si dà atto con soddisfazione dell'ampia gamma di attività trattamentali svolte presso la Casa Circondariale di Crotone nel corso dell'anno 2025, come risulta dalla relazione trasmessa dalla Direzione dell'Istituto in data 5 febbraio 2026.

5.1 Attività scolastiche

L'anno 2025 ha visto la conclusione di numerosi percorsi scolastici, con il conseguimento di titoli di studio da parte di diversi detenuti (n. 1 Biennio, n. 2 licenza media, n. 1 Diploma Scuola Alberghiero), nonché la promozione delle classi intermedie. Tali risultati testimoniano l'efficacia dei percorsi di istruzione quali strumenti di reinserimento sociale, in conformità all'art. 15 ord. pen.

5.2 Attività ricreative e culturali

Si segnala con favore lo svolgimento di numerose attività ricreative e culturali, tra cui:

a) Progetti promossi dall'U.L.E.P.E. di Crotone sui diritti umani; Progetto "Scrittori a Crotone"; Corso di chitarra; Cineforum; Progetto "In Ascolto" a tutela della genitorialità; Biblioteca con servizio di prestito libri.

5.3 Attività sportive

Si dà atto della continuità del progetto calcio, organizzato nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Associazione "Libera", che prosegue ininterrottamente con lo svolgimento di allenamenti settimanali e periodiche partite amichevoli con rappresentanze esterne.

5.4 Attività formative

Si segnala con particolare favore:

l'avvio di tirocini intramurari nell'ambito della manutenzione del verde;

il corso HACCP che ha coinvolto n. 33 persone detenute;

il progetto formativo "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" proposto dall'Associazione Libera in collaborazione con FenImprese.

5.5 Attività religiose

Si dà atto della regolare celebrazione delle attività di culto cattolico e degli incontri settimanali per i Testimoni di Geova, nonché delle celebrazioni religiose che hanno visto una grande partecipazione da parte dei detenuti.

5.6 Eventi e iniziative speciali

Si segnala con particolare soddisfazione:

- 1) la XXX giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie;
- 2) la celebrazione del 50° Anniversario della legge sull'Ordinamento Penitenziario, organizzata in data 24 novembre 2025 presso l'Istituto di Istruzione Superiore "S. Pertini - E. Santoni" di Crotone;
- 3) il progetto "Integrando - Anno 2025" per l'inclusione dei detenuti stranieri e la prevenzione del suicidio nella popolazione detenuta, finanziato da Cassa delle Ammende.

5.7 Progetti di giustizia riparativa e iniziative di solidarietà

Si segnala con particolare soddisfazione l'attivazione presso la Casa Circondariale di Crotone di progetti innovativi che hanno visto la collaborazione tra l'Associazione Prison Fellowship Italia Onlus, il movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo di Crotone e altre realtà del territorio.

5.7.1 Progetto "Il Viaggio del prigioniero"

L'Associazione Prison Fellowship Italia Onlus e il movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo di Crotone hanno attivato il progetto "Il Viaggio del prigioniero", quale percorso di giustizia riparativa in conformità all'art. 13 della legge n. 354 del 1975, che favorisce il ricorso a programmi di giustizia riparativa.

Il progetto, della durata di 8 settimane e organizzato con svariate edizioni durante l'anno 2025, si è articolato con un incontro settimanale e ha coinvolto gruppi di 12 reclusi per ciascuna edizione. I partecipanti sono stati guidati da volontari appositamente formati nel porre in essere una seria riflessione sulle proprie azioni, favorendo un percorso di crescita personale attraverso un percorso spirituale.

5.7.2 Pranzo natalizio "L'ALTra cucina...per un pranzo d'amore"

In continuità con la positiva esperienza dell'anno precedente, l'Associazione Prison Fellowship Italia Onlus ha organizzato in data 18 dicembre 2025 il pranzo natalizio "L'ALTra cucina...per un pranzo d'amore" a favore della popolazione detenuta.

Il pranzo è stato preparato presso la cucina detenuti dallo chef stellato Ercole Villirillo con il coinvolgimento dei volontari dell'associazione Prison Fellowship Italia Onlus, che hanno servito ai tavoli unitamente ad artisti e personaggi dello spettacolo.

5.7.3 Progetto "I semi della rinascita"

La Scuola Superiore Polo di Cutro (KR), presente presso la Casa Circondariale con il corso scolastico superiore di Agraria, ha attivato il progetto "I semi della rinascita", che ha previsto il coinvolgimento dei reclusi frequentanti il corso scolastico nella coltivazione di prodotti agricoli, con acquisizione di relative conoscenze teoriche e pratiche.

5.7.4 Incontro con il Maestro orafo Gerardo Sacco

Nell'ambito dell'iniziativa "Casa Circondariale Solidale" promossa dal Rotary Club di Crotone, in data 2 maggio 2025 si è svolto un incontro tra il Maestro orafo Gerardo Sacco e la popolazione detenuta.

Il Maestro Sacco, attraverso il racconto della sua storia di vita, ha inteso far riflettere i detenuti sul fatto che il domani "migliore" non viene mai da un dono elargito da altri, ma è una conquista impegnativa che si prepara giorno dopo giorno, infondendo la speranza che non è mai troppo tardi per rialzarsi ed intraprendere un nuovo percorso di vita.

6. NECESSITÀ DI COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DEL GARANTE AI SENSI DELL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO COMUNALE

6.1 Quadro normativo e regolamentare di riferimento

L'art. 89 del D.Lgs. n. 267 del 2000 (Testo Unico degli Enti Locali) attribuisce agli enti locali la potestà regolamentare in materia di ordinamento generale degli uffici e dei servizi, da esercitarsi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

L'art. 7 del Regolamento del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Crotone, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 29 giugno 2018, stabilisce espressamente che:

"Al Garante, in relazione alle funzioni attribuite e all'attività svolta, sono assicurati struttura organizzativa di supporto, personale e risorse finanziarie. I profili organizzativi inerenti l'Ufficio del Garante sono disciplinati da apposite disposizioni adottate dalla Giunta."

6.2 Funzioni dell'Ufficio del Garante e necessità organizzative

L'art. 2 del Regolamento comunale attribuisce al Garante una pluralità di funzioni che richiedono un'attività continuativa e strutturata, come già indicata in premessa.

6.3 Criticità derivanti dall'assenza di una struttura organizzativa

L'esperienza maturata nel corso dell'anno 2025 ha evidenziato le seguenti criticità derivanti dall'assenza di una struttura organizzativa di supporto:

- a) Difficoltà nella gestione amministrativa: l'assenza di personale dedicato comporta che il Garante debba occuparsi personalmente di tutti gli aspetti amministrativi e organizzativi dell'attività, con conseguente riduzione del tempo disponibile per l'esercizio delle funzioni istituzionali di garanzia e controllo;
- b) Limitazioni nell'attività di monitoraggio: la mancanza di supporto operativo limita la possibilità di effettuare visite frequenti e approfondite presso la Casa Circondariale e di seguire con continuità le segnalazioni pervenute;
- c) Carenze nella documentazione e nell'archiviazione: l'assenza di una struttura organizzata rende difficoltosa la gestione documentale, la conservazione degli atti e la predisposizione di relazioni e report periodici;
- d) Difficoltà nei rapporti con le istituzioni: la mancanza di un ufficio di riferimento e di personale dedicato limita la capacità di interlocuzione con le autorità competenti e con gli enti del territorio;
- e) Impossibilità di garantire la continuità dell'attività: in caso di assenza o impedimento del Garante, l'assenza di una struttura organizzativa comporta l'interruzione dell'attività istituzionale.

6.4 Proposte per la costituzione dell'Ufficio del Garante

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e in attuazione dell'art. 7 del Regolamento comunale, si propone alla Giunta Comunale l'adozione di apposite disposizioni per la costituzione dell'Ufficio del Garante.

La costituzione dell'Ufficio del Garante, come previsto dall'art. 7 del Regolamento comunale, rappresenta una condizione essenziale per garantire l'effettivo esercizio delle funzioni istituzionali attribuite al Garante e per assicurare la continuità e l'efficacia dell'attività di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale.

L'assenza di una struttura organizzativa di supporto rischia di vanificare la portata innovativa dell'istituzione del Garante comunale, riducendone l'operatività e limitandone la capacità di incidere concretamente sulle condizioni di vita dei detenuti e sul loro reinserimento sociale.

Si auspica pertanto che la Giunta Comunale voglia adottare con sollecitudine le disposizioni necessarie per dare piena attuazione all'art. 7 del Regolamento, individuando le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle risorse disponibili e alle specificità del contesto locale, al fine di garantire al Garante gli strumenti necessari per l'esercizio delle proprie funzioni.

Tale intervento organizzativo, oltre a rappresentare un adempimento regolamentare, costituisce un investimento nella tutela dei diritti fondamentali e nella promozione di una cultura della legalità e del rispetto della dignità umana, in coerenza con i principi costituzionali e con gli obblighi internazionali assunti dallo Stato italiano in materia di trattamento delle persone private della libertà personale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RINGRAZIAMENTI

La complessità delle problematiche emerse richiede un approccio integrato che coinvolga tutti i soggetti del territorio, dalle istituzioni pubbliche al mondo dell'associazionismo e dell'imprenditoria.

Si auspica che le proposte e le raccomandazioni contenute nella presente relazione possano trovare accoglimento da parte delle istituzioni competenti, al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di vita delle persone private della libertà personale e di promuovere efficaci percorsi di reinserimento sociale.

Infine, un ringraziamento particolare va rivolto:

a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Alberto Torriani, Arcivescovo di Crotone-Santa Severina, per la costante vicinanza e l'attenzione riservata ai detenuti sin dal primo giorno del Suo insediamento pastorale e, soprattutto, per aver voluto celebrare la Santa Pasqua e il Santo Natale con i detenuti;

alla Direzione della Casa Circondariale di Crotone e a tutto il personale che opera all'interno dell'Istituto, per il loro alto senso del dovere, per la professionalità, per l'abnegazione e, soprattutto, per la sensibilità verso la popolazione carceraria;

al Garante Regionale Avv. Giovanna Russo, per l'attenzione e la sensibilità dimostrate nei confronti della Casa Circondariale di Crotone;

all'A.S.P. di Crotone, con l'auspicio che le criticità evidenziate possano trovare rapida soluzione;

alla Commissione consiliare delle Pari Opportunità e alla III Commissione consiliare permanente del Comune di Crotone, per il loro costante supporto.

Ai ringraziamenti già espressi, si aggiungono:

l'Associazione Prison Fellowship Italia Onlus e il movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo di Crotone, per l'impegno profuso nell'organizzazione del progetto "Il Viaggio del prigioniero" e del pranzo natalizio "L'ALTra cucina...per un pranzo d'amore", iniziative che hanno rappresentato momenti significativi di solidarietà, riflessione e crescita personale per la popolazione detenuta;

lo Chef stellato Ercole Villirillo, per la generosa disponibilità dimostrata nell'organizzazione del pranzo natalizio del 18 dicembre 2025.

la Scuola Superiore Polo di Cutro e la sua Dirigente, per l'attivazione del progetto "I semi della rinascita", che ha consentito ai detenuti frequentanti il corso di Agraria di acquisire competenze teoriche e pratiche nella coltivazione di prodotti agricoli, favorendo percorsi di formazione professionale spendibili nel reinserimento sociale;

il Maestro orafo Gerardo Sacco, per aver condiviso con i detenuti la propria storia di vita e per aver trasmesso un messaggio di speranza e di fiducia nelle possibilità di riscatto personale attraverso l'impegno, lo studio e il lavoro;

la Dott.ssa Mariastella Fedele, Direttrice della Casa Circondariale di Crotone, la Dott.ssa Giusy Biscuso, la Dott.ssa Giuseppina Froio e la Dott.ssa Concetta Froio, Funzionari dell'Area Giuridico-Pedagogica, il Comandante della Polizia Penitenziaria Commissario Capo Dott. Claudio Caruso e il Vice Comandante Ispettore C. Francesco Caruso, per la costante attenzione rivolta alla promozione e al coordinamento delle attività trattamentali e per la sensibilità dimostrata nel favorire la partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa, in conformità ai principi dell'ordinamento penitenziario;

la società SOVRECO s.p.a. per il generoso dono dei ventilatori e per la sensibilità dimostrata nei confronti delle esigenze della popolazione detenuta;

il Cappellano Don Oreste Mangiacapra, i volontari Sigg.ri Adriano Ruggiero e Salvatore Segreto per la collaborazione e per l'impegno costante a favore dei detenuti;

l'Associazione Libera sede di Crotone, per la costante collaborazione e per l'impegno nella promozione di attività sportive, formative e culturali all'interno della Casa Circondariale, con particolare riferimento al progetto calcio e al progetto formativo "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" realizzato in collaborazione con FenImprese, iniziative che hanno contribuito in modo significativo al percorso di reinserimento sociale dei detenuti;

il CRIVOP sede di Crotone, per il prezioso contributo offerto nell'ambito delle attività di volontariato e per la sensibilità dimostrata nei confronti delle esigenze della popolazione detenuta;

l'Associazione Soroptimist Club Crotone, che sta allestendo la stanza dei colloqui;

il Rotary Club Crotone per aver fatto dono di tre condizionatori;

tutti gli enti e le istituzioni che hanno collaborato con il Garante nel corso dell'anno.

Il Garante Comunale
Avv. Pantaleone Sulla